

È L'IMPRESA CHE HA COMPIUTO, DA SOLO, STEFANO MAZZOTTI 36 ANNI

# Viaggio a piedi fino a Roma

*Ventisette giorni di cammino con una media di 25 chilometri al giorno*

di Sara Bonini

**A**ndare a Roma è facile, basta avere un centinaio di Euro e prendere un aereo o un treno, magari ad alta velocità e dopo qualche ora sei nella Città Eterna. Tutto qui. Oppure ci puoi andare a piedi, da solo, come ha fatto Stefano Mazzotti, 36 anni, grande appassionato di viaggi. Ne ha alle spalle ben tre in India, girata a piedi o usando mezzi locali: treni, autobus o passaggi occasionali.

27 giorni partendo da Fidenza, camminando con una media di 25 chilometri al giorno, lungo la Via Francigena; il viaggio si è trasformato in pellegrinaggio, come si faceva qualche secolo fa a piedi o a dorso di mulo o per i più ricchi, a cavallo o su un carro. Uno zaino di 10 chili in spalla, qualche maglietta, il minimo indispensabile di biancheria, buone scarpe, un paio di sandali, un sacco a pelo e uno smartphone per raccontare su Facebook le tappe e la gente che ha incontrato durante il suo viaggio.

La Francigena è una delle tre grandi vie medioevali dei pellegrinaggi, ma è meglio identificarle con il loro simbolo corretto: "la Croce" ossia il pellegrinaggio a Gerusalemme, oggi difficilmente percorribile perché attraverso zone di guerra; "la Conchiglia" il cui punto d'arrivo è la Cattedrale di Santiago de Compostela dove riposano le spoglie mortali di San Giacomo il Maggiore, apostolo di Gesù, e infine "le Chiavi": la Via Francigena appunto, che parte da Canterbury in Inghilterra e arriva a Roma. Il percorso compostelano dall'Italia inizia sempre dalla Via Francigena arrivando a Sant'Antioco, con una variante che si dirama da Pontremoli lungo la costa ligure, prendendo poi la via Tolosana fino ai Pirenei.

Non sono molti i viandanti italiani che vanno a Roma a piedi, sono tanti invece gli stranieri che si incontrano sia a piedi ma anche in bicicletta. Tutti trattati con grande rispetto e ammirazione dalla gente, come mi racconta Stefano.

**Perché sei andato a piedi?**  
"Mi piace viaggiare in modo non convenzionale, sono

*allergico ai viaggi organizzati, mi piace camminare e, quando visito un paese, non voglio essere legato a nessuno, ho bisogno dei miei tempi e se vedo qualcosa che mi attira, mi fermo a guardare. Il motivo del viaggio a piedi è legato al bisogno di effettuare un percorso interiore, avevo la possibilità di farlo e sono partito."*

**Percorso interiore, cosa significa esattamente?**

*"Avevo bisogno di riflettere su di me, sul mio percorso personale e professionale e non c'è modo migliore che farlo in solitudine, camminando, fermandomi ad ascoltare la gente e ad as-*



*saporare i luoghi e le situazioni. Il viaggio si è trasformato sempre di più in pellegrinaggio.*

*Ho incontrato tante persone, italiane e straniere; gli anziani conosciuti nei paesi, vedendomi erano incuriositi dal mio viaggio e in tanti mi hanno chiesto di pregare per loro. Non è stato proprio un percorso di fede, è stato piuttosto un viaggio interiore che mi ha aiutato a riscoprire me stesso con l'aiuto della gente."*

**Raccontami della gente che hai incontrato.**

*"Devo dire che ho sempre conosciuto bellissime persone, con grande cuore; appena sapevano che ero un pellegrino si davano da fare per aiutarmi a trovare dove alloggiare durante la notte, si fermavano e mi raccontavano la loro vita; uno di questi, un anziano, a Pietrasanta, mi ha raccontato la sua storia, di come è scampato a una fucilazione durante la seconda guerra mondiale. Era stato rastrellato ma i Tedeschi non era-*

*no riusciti a raggiungere il "numero legale": 75 persone; ne mancavano 3 e siccome sono precisi, l'esecuzione venne rimandata al giorno dopo. Ovviamente durante la notte il paese si è svuotato. E poi i tantissimi Inglesi, Francesi e Canadianesi incontrati lungo il cammino, mi è anche capitato di conoscere un gruppo di sette ragazze spagnole, molto ciarliere e divertenti, con cui ho percorso un tratto di strada. Una delle cose che ho imparato è stata ascoltare.*

*Un'altra esperienza che mi ha accompagnato durante il viaggio è stata il racconto: sapevo che moltissimi amici seguivano il mio cammino su Facebook, quindi la*

*sera, anche se ero distrutto, mi facevo forza e scrivevo il resoconto della giornata perché gli amici aspettavano mie notizie. Una sera mi trovavo a Radicofani, un borgo medievale al confine tra Toscana e Lazio, ho scritto il mio articolo giornaliero e, al momento di postarlo, mi sono accorto che non c'era campo. Nonostante fossi già nel sacco a pelo mi sono vestito e sono uscito in paese per cercare la rete. Essendo un paese medievale con spessi muri in pietra non c'era campo: ho dovuto inerpicarmi su fino al castello, nella notte, al buio, prima di riuscire a inviarlo."*

**Come mangiavi e dove hai dormito?**

*"La colazione e il pranzo generalmente erano al sacco e non erano di quelle convenzionali: pane, formaggio, a volte anche un po' di lardo e acqua. Roba da pellegrini. Poi ovviamente un aperitivo la sera ci scappava. La cena spesso era all'interno degli ostelli*

*o degli alberghi dei pellegrini, quasi sempre ottimi pasti! Il pranzo era anche il momento per far asciugare il bucato, che facevo tutte le sere, rigorosamente a mano; verso mezzogiorno mi fermavo e stendevo tutto su un prato al sole, il tempo di una pennichella ed era pronto per essere rimesso nello zaino. Ho dormito nei rifugi per pellegrini, dove devi presentare la credenziale, un documento che attesta che sei in pellegrinaggio. Alcuni erano spartani ma ho trovato anche posti molto accoglienti e sempre puliti. Ho anche dormito nei locali di qualche parrocchia, per terra: fa parte dell'avventura del pellegrino. Devo ammettere che sono stato fortunato, in 27 giorni di viaggio è piovuto solo un paio di volte!"*

**Quando sei arrivato a Roma, come ti sei sentito?**

*"Un po' deluso, mi aspettavo un arrivo diverso, mi immaginavo di entrare a Roma percorrendo un'antica via lastricata, invece ho camminato gli ultimi 15 chilometri sul bordo della via Cassia, una statale trafficatissima. Però arrivando in Piazza San Pietro la soddisfazione è stata grandissima. Contento di me stesso, orgoglioso del viaggio, più leggero, consapevole e sicuro di me stesso."*

**Consiglieresti questo viaggio? Le donne secondo te potrebbero farlo da sole?**

*"Assolutamente, consiglio solo di organizzarsi e partire con l'elenco degli ostelli in tasca ma il tutto deve avere il sapore del precario, avere davanti a sé un minimo di incognita per renderlo più piacevole e avventuroso. Ho incontrato diverse ragazze, le donne possono farlo, io non ho avuto problemi, anzi ho sempre trovato gente cordiale e accogliente."*

Stefano Mazzotti non riesce a fare a meno di viaggiare, sul suo profilo Facebook, l'8 giugno scorso ha scritto: "Sto partendo per il Marocco. Obiettivo: arrivare sulla cima dell'Ighil M'Goun (4071 m) usando nell'ordine: Bikemi, Malpensa Shuttle, aereo Easyjet, bus marocchini vari e gambe del pellegrino. Parto da casa col Bikemi e lo zaino sulle spalle sperando di non stramazzone sotto il sole del pomeriggio..."